

Caccia alle competenze digitali Tra le città in pole metà è al Sud

Analisi Tagliacarne. Palermo, Catania, Caserta, Caltanissetta, Cosenza nelle prime 10 province d'Italia che cercano digital skill adeguate. Nel 2023 al 63,4% di assunzioni richiesto l'uso di tecnologie internet

Per Esposito (Centro studi Tagliacarne) l'obiettivo è riuscire a trattenere il personale qualificato in azienda
Claudio Tucci

Le competenze digitali stanno diventando quanto mai centrali nel mercato del lavoro. E qualcosa inizia a muoversi anche nel Mezzogiorno. Certo, Milano è la prima della classe in Italia per livello di rilevanza delle competenze digitali richieste ai lavoratori da parte delle imprese. Seguono sul podio Torino al secondo posto e, un po' a sorpresa ma non troppo, Palermo al terzo. Per recuperare terreno sul piano della digitalizzazione, sempre più imprese del Sud, infatti, cercano di procurarsi personale con digital skill adeguate a guidare il cambiamento. Sono Meridionali ben cinque province delle top 10 che esprimono a livello nazionale maggiori richieste di lavoratori con elevate competenze digitali. Mentre sul fronte opposto tra le ultime dieci province sette sono del Centro Nord con Savona, Grosseto e Fermo fanalino di coda.

È quanto emerge da un'analisi, che il nostro giornale è in grado di anticipare, del **Centro Studi Tagliacarne**, che ha messo a punto il Relevance Digital Skills Index stilando la classifica provinciale del livello di importanza delle skill digitali richieste dalle imprese dell'industria e dei servizi sulla base dei loro fabbisogni occupazionali nel 2023, rilevati dal **Sistema Informativo Excelsior** di **Unioncamere**

e Ministero del Lavoro.

«Questi dati, che possono sembrare sorprendenti, in realtà confermano il dinamismo di molte aree del Mezzogiorno che rileviamo da alcuni anni e che si è irrobustito nella fase post-covid e contribuiscono a infrangere l'immagine di un Sud uniformemente in ritardo di sviluppo - ha sottolineato il direttore generale del **Centro Studi Tagliacarne**, Gaetano Fausto Esposito -. Un'immagine, del resto, messa in discussione anche dai recenti dati della Svimez che rilevano un incremento del Pil locale superiore a quello medio italiano. Indubbiamente queste performance sono anche il frutto di un percorso di adeguamento alla digitalizzazione cominciato un poco più in ritardo rispetto ad altre aree del paese, ma è significativo rilevare che ben tredici province meridionali registrano una domanda di e-skill di elevata qualificazione superiore al dato medio nazionale. Semmai - ha proseguito Esposito - il punto è fare in modo che queste richieste siano accompagnate dalla effettiva possibilità di trovare prima, e poi trattenere in azienda, personale adeguatamente qualificato, soprattutto tenuto conto che secondo le nostre rilevazioni nel triennio 2024-26 il 38% delle Pmi meridionali investirà in tecnologie 4.0».

Tutto questo trova riscontro nei territori. È nel Nord Ovest che la richiesta da parte delle imprese di lavoratori con competenze digitali elevate assume una maggiore rilevanza (106,7 il Relevance Digital

Skills Index delle entrate di lavoratori, fatto 100 il numero indice Italia). Seguono il Mezzogiorno (99,7), il Centro (96,5) e il Nord Est (95,2). Nel complesso, il fenomeno appare più consistente nelle città metropolitane che occupano ben otto delle prime 13 posizioni della classifica nazionale, nello specifico si tratta di Milano (119,1), Torino (116,8), Palermo (114,9), Catania (110,5), Bologna (105,9), Reggio di Calabria (105,8), Roma (105,0), Napoli (104,7).

Del resto la rivoluzione digitale sta viaggiando forte, e il capitale umano, gioco forza, è chiamato ad adeguarsi. Lo scorso anno a quasi 3,5 milioni di figure professionali ricercate dalle imprese di industria e servizi (il 63,4% del totale) è stato richiesto il possesso di capacità di utilizzare le tecnologie Internet (64,0% nel 2022); 2,8 milioni di profili invece dovevano avere competenze specifiche sull'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici (il 50,6% nel 2023 a fronte del 51,9% del 2022).

Oltre 2 milioni di assunzioni, pari al 37,1% del totale (37,5% nel 2022) erano destinate a figure professionali in possesso di competenze di gestione di soluzioni innovative attraverso l'applicazione ai processi aziendali di tecnologie digitali robotiche, big analytics, internet of things, solo per fare alcuni esempi. Sono 1,8 milioni invece i profili professionali cui le imprese hanno richiesto, con importanza elevata, il possesso di almeno una delle tre competenze digitali sopra descritte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 milioni

**ASSUNZIONI DI PERSONALE PER
TECNOLOGIE DIGITALI ROBOTICHE**
Oltre 2 milioni di assunzioni, pari al
37,1% del totale (37,5% nel 2022) nel
2023, erano destinate a figure pro-

fessionali in possesso di competenze
di gestione di soluzioni innovative
con l'applicazione ai processi azien-
dali di tecnologie digitali robotiche,
big analytics, internet of things

Le richieste di lavoratori con competenze digitali elevate

Prime 20 province e ultime 20 province - Relevance Digital Skills Index
delle entrate di lavoratori. Anno 2023. Numero indice Italia = 100

RANK	PROVINCIA	VALORE	RANK	PROVINCIA	VALORE
LE PRIME 20			LE ULTIME 20		
1	Milano	119,1	86	Trento	87,6
2	Torino	116,8	87	Gorizia	87,3
3	Palermo	114,9	88	Piacenza	87,0
4	Catania	110,5	89	Chieti	86,8
5	Bergamo	108,0	90	Vercelli	86,8
6	Caserta	107,9	91	Massa-Carrara	86,5
7	Monza e Brianza	107,8	92	Sondrio	86,4
8	Caltanissetta	106,8	93	Verbano C.O.	86,3
9	Cosenza	106,4	94	Rimini	85,4
10	Bologna	105,9	95	Ascoli Piceno	84,5
11	R. Calabria	105,8	96	Imperia	84,4
12	Roma	105,0	97	L'Aquila	84,3
13	Napoli	104,7	98	Terni	83,4
14	Agrigento	104,5	99	Valle d'Aosta	82,5
15	Enna	104,5	100	Prato	81,9
16	Varese	104,4	101	Nuoro	81,8
17	Benevento	104,4	102	Teramo	81,1
18	Avellino	103,4	103	Savona	80,6
19	Frosinone	102,6	104	Grosseto	80,0
20	Matera	101,7	105	Fermo	79,9

Fonte: Centro studi Tagliacarne